

Chiasso, 4 settembre 2019

Signor Sindaco e Team dell'Esecutivo Comunale.

Frequento poco i "social". Fanno comunque, per ora purtroppo, parte del mio quotidiano per indole sociale e non per scelta, e non ne sono assolutamente dipendente.

Quando "posto" un commento cerco di essere corretto e non eccedo in epiteti offensivi e soprattutto non insulto i vari navigatori(trici).

Da un po' di tempo leggo di cittadini (e) che si lamentano dell'irrispettoso comportamento di nostri(e) Pari.

Persone che non sanno. Persone che non fanno. Persone che non leggono. Persone che non partecipano.

Persone che non rispettano, o che non vogliono adeguarsi, o che se ne fregano delle regole decise dalla comunità per il quieto e sano convivere.

Norme decise assieme, per cercare l'agognata qualità di vita o per lo meno una parvenza di salutare vivibilità in questo "Nirvana" terrestre.

Quotidiane azioni, che si traducono nell'equivalenza che porta al risultato del rispetto: ossia RISPETTO (che è la somma del rispetto di sé + il rispetto per l'altro + il rispetto dell'ambiente + il rispetto delle cose + la gentilezza) = al rispetto delle regole ...

Volendo si potrebbe enunciare questo semplice ma complicato calcolo, teorema del "rispetta l'altro come te stesso".

Convengo, difficile da mettere in pratica, io per primo senza ombra di dubbio...deficitario.

Vedere che ci sono Persone che volutamente accatastano i rifiuti in modo disordinato.

Persone che depositano i loro sacchetti della spazzatura nei cestini pubblici.

Persone che non si preoccupano di raccogliere gli escrementi del loro amico a 4 zampe o che se hanno il pudore civico della raccolta del defecato ma che depositano poi il sacchettino rosa in ogni dove, men che meno negli appositi raccoglitori disseminati sul territorio in modo ben visibile.

Persone che distribuiscono resti di pan secco ai piccioni (pensando di fare del bene) pur essendoci una risoluzione municipale (ben fondata su questo eccesso d'amore per il genere animale) che vieta ciò.

Persone (maschi) che alla bisogna marcano il territorio.

Ipotizzo, non è forse perché sono stati respinti dall'accesso ai servizi pubblici, che emanavano una nauseabonda e evidente incuria mancanza di quotidiano servizio igienico?

Persone che gettano incuranti i mozziconi delle sigarette in qualsiasi luogo per strada, nei tombini, nei prati, nei giardini, nei fiumi ecc.; purtroppo pratica che si nota pure in molti dipendenti comunali.

Persone che posteggiano incuranti da qualsiasi parte (posteggio per disabili, piste ciclabili, davanti ad autorimesse, sui marciapiedi, in anfratti ridicoli).

Assolutamente semplici infrazioni, ma che danno da pensare.

RIVOLGERSI a queste persone non è per niente semplice:

Scusi signor(a) così non si fa: "Ma che vuoi dalla mia vita" la risposta più garbata.

Ora diversi Cittadini (e) stufi (e) di questi andazzi conosciuti a cui non si riesce a porre fine hanno pensato di postare foto, commenti, denunce, aperto contraddittori sui social.

Questa piaga della non curanza delle minime regole civili era da me già stata denunciata il secolo scorso fra il 1996 / 98 ai tempi delle campane blu sparpagate sul territorio per agevolare la raccolta differenziata.

Visto che di acqua sotto i ponti ne è passata assai qualche domanda ce la dobbiamo porre, non vi pare?

Avvalendomi della facoltà concessa dalla LOC (art.66) e dal Regolamento comunale (art.36), con la presente inoltro la seguente

INTERROGAZIONE

Le video-camere disseminate sono effettivamente in funzione o sono solo segnali deterrenti?

Le Persone che sono "topolate" dalla video-camera a cosa vanno incontro?

Perché soggetti conosciuti possono tranquillamente continuare ad eludere le regole vigenti?

Chi deve far rispettare queste norme di civile comportamento che sono in vigore?

Come le fate rispettare? Come intervenite? Come monitorate?

Lasciar perdere e non intervenire è un grave pericolo specialmente quando le affermazioni non sono più da osteria o di piazza ma corrono alla velocità della luce sui social.

"Tanto fanno quello che vogliono".

"Tanto se interviene l'autorità li paghiamo ancora noi".

"Al mondo d'oggi bisogna essere furbi e Loro sanno come abbindolare il sistema svizzero".

"Tanto Loro sono abituati così, terzo mondo... analfabeti".

“Assistenza, due cani, ma sempre al bar. Voglia di lavorare nisba”.

“Disadattato, fuori di testa”

“La polizia non ha il coraggio d’intervenire. I poliziotti vengono insultati pesantemente ma niente”

Naturalmente il tutto condito con la filastrocca finale “Governo ladro e numm a pagum”.

Per queste esternazioni mi scuso...

Queste frasi sono pericolose e fomentano un morbo assai rischioso da gestire che si chiama Razzismo. Un modo di essere difficile da estirpare una volta che si annida. Noi siamo, per fortuna, una cittadina multiculturale e etnica ma dobbiamo comunque saper arginare immediatamente questi pericolosi focolai. Essere presi dal vortice delle reazioni razziste è un attimo.

Quindi cerchiamo di trovare la soluzione a tutte queste situazioni di palese fuorigioco, senza dover far intervenire la var.

Ma se per caso qualcosa di stonato scorgiamo, per cortesia interveniamo.

E attenzione, mi permetto, “ se una regola non viene rispettata e non si interviene per varie volte, ad un certo punto l’infrazione diventa la regola” ...

Grazie per l’attenzione

Nell’attesa di una risposta nei limiti di legge dettati dalla LOC, porgo i miei più distinti saluti



Otto Stephani, consigliere comunale Unità di Sinistra - I Verdi